

▶ Alla luce degli ultimi eventi drammatici riflessione sul mistero dell'incarnazione: il significato di Dio nella Storia reale

## UN AUTENTICO BUON NATALE

Un cristiano non può accettare né l'orrore della guerra né le forme di antisemitismo

Lanza del Vasto è una di quelle figure che hanno plasmato il cattolicesimo nel XX secolo, ma sconosciute ai più. Eppure, Papa Giovanni XXIII dedicò personalmente a lui, e alla sua lotta nonviolenta in stile gandhiano, la "Pacem in Terris", che ha segnato un'epoca. Ebbene, questa straordinaria figura da giovane intraprese un viaggio in India per conoscere personalmente Gandhi. Nel diario di questo viaggio, intitolato significativamente "Ritorno alle sorgenti", è narrato un episodio a cui faccio spesso riferimento. È il racconto di una sorta di *disputatio*, una forma di dibattito per approfondire una verità particolare, tra lui e un maestro indù. La domanda era semplice (si fa per dire): quale delle due religioni permette di conoscere meglio Dio? Quando Lanza, pensando di assestare il colpo finale, in modo trionfante affermò che per un cristiano Dio si era rivelato in modo definitivo incarnandosi in un uomo, il maestro indiano ribatté che per un indù Vishnù lo aveva fatto più e più volte, e che continua a farlo in ogni uomo! In fondo, avevano ragione ambedue, ma probabilmente si sarebbero dovuti mettere d'accordo in anticipo su un punto non secondario: se l'incarnazione è o non è un fatto storico.

(continua a pag. 2)

Pino Natale



Dalla redazione di Segni dei Tempi auguri di un sereno Natale e un felice anno nuovo



**Una nuova area sportiva per rilanciare Pianura**  
La comunità di S. Lorenzo M. in collaborazione con Soccavo impegnata nel trovare spazi e attività per i giovanissimi

Pag. 5



**SOS Africa, un dentista negli sperduti villaggi**  
Nel confronto di associazioni a Quarto la testimonianza del medico e la proposta di rafforzare la rete sociale

Pag. 11

L'incontro con don Carlo Villano attraverso una nuova iniziativa di Sdt, Primaradio e Kaire

### La voce del vescovo in radio e sul web

Prosegue la nuova rubrica "Incontro con don Carlo Villano, vescovo di Pozzuoli e di Ischia", trasmessa da Primaradio e organizzata con Segni dei Tempi e Kaire. Negli incontri, avviati nel mese di novembre – che si possono ascoltare su Primaradio FM (Napoli-Caserta – 89,60 e 88,80 MHz), Primaradio Digital (Campania – DAB canali



10A e 6A) e in streaming (su [www.primaradio.eu](http://www.primaradio.eu)) – si fa il punto sugli obiettivi e le priorità del ministero episcopale di don Carlo Villano dopo il recente insediamento. La ripresa dei colloqui viene rilanciata tramite i social diocesani e di Primaradio Napoli. Nella prima intervista il vescovo ha presentato l'iniziativa degli incontri di sostegno psicologico che si sono svolti

a novembre. Gli appuntamenti, da lui fortemente voluti, sono stati guidati da esperti dell'Associazione "Per l'Emdr in Italia", con il centro di psicoterapia "Una Base Sicura" di Napoli e la partecipazione dell'Ordine degli Psicologi della Campania. Aperti alla cittadinanza e gratuiti, sono stati realizzati con l'obiettivo di aiutare le tante persone

che hanno manifestato ansia e preoccupazioni legate al fenomeno del bradisismo. «L'iniziativa di coinvolgere un gruppo di psicologi – ha dichiarato don Villano – significa come Chiesa sempre più stare insieme con le persone, condividere le loro ansie e le loro preoccupazioni».

(continua a pag. 3)

#### Scoperta la necropoli delle meraviglie

Ancora tombe con sorprese nella vasta area tra Cuma, Liternum e il Giuglianese. Si tratta di sepolcri di epoca ellenistica scavati grazie ai lavori dell'Acquedotto (articolo a pag. 9)

Carlo Lettieri

# Il Natale ci aiuti a operare con i fatti per la pace E il cuore sia aperto alla compassione e al dolore

(segue dalla prima pagina)

Impressiona infatti la volontà della comunità dei discepoli di Gesù di fissare per l'incarnazione precise coordinate temporali, del tutto comprensibili a un ascoltatore del loro tempo (ad esempio, "nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare...": Lc 3,1-2). Il Dio cristiano è un Dio che entra nella Storia reale, l'incarnazione è un fatto avvenuto in un momento e in un luogo precisi, ben determinati: cosa che non si può invece dire per altre "incarnazioni", che hanno più carattere di miti che non di eventi storicamente significativi. È pure vero che Dio si incarna nella Storia continuamente anche attraverso le nostre scelte di vita, le nostre decisioni, i nostri comportamenti concreti: e questo dovrebbe farci riflettere sulla nostra responsabilità di credenti. La festa del Natale viene a ricordarci questa nostra grande responsabilità, aiutandoci a non prendere sottogamba il mistero dell'incarnazione. Tutto ciò vuole dire però anche



un'altra cosa, che in queste settimane mi è spesso tornata in mente. Ho detto che Dio si è incarnato in un tempo, e soprattutto in un luogo ben preciso, ben determinato, in mezzo a un popolo ben definito: il popolo di Israele. Gesù, il Natale ce lo ricorda, era un ebreo palestinese del suo tempo, anche se marginale, rifiutato dalla maggioranza, ma non da tutto il suo popolo - gli apostoli, la prima generazione di discepoli, la stessa Maria, come pure san Paolo... erano, e rimarranno per sempre, ebrei -. C'è un profondo

mistero in questo, su cui già alcuni capitoli della Lettera ai Romani si soffermano. Cosa poi accadrà (Paolo parla di un'accoglienza finale di Gesù da parte di Israele) non lo sappiamo, noi siamo ancora dentro questa storia, che anche se travagliata e piena di cadute comunque corre verso la piena rivelazione di Dio. Ma quel che oggi dobbiamo riaffermare con forza è che da tutto ciò discende che per un cristiano nessuna forma di antisemitismo può essere mai giustificata: "Gesù è ebreo ieri, oggi e sempre"! Purtroppo, segni di

rinascita di un simile orrore - che ha già macchiato indelebilmente la coscienza dell'Europa -, si stanno iniziando nuovamente a scorgere, magari con la scusa degli eventi di queste settimane: un cristiano non può che rifiutarli, senza se e senza ma! Questo non vuol dire approvare ogni azione di un singolo Stato, o di una singola entità politica (Gesù fu come ebreo messo a morte dai capi del suo popolo...), soprattutto oggi che la terra che vide il passaggio del Signore è devastata ancora una volta dall'odio e dalla guerra. Questo Natale dovrebbe allora farci riflettere non solo su una dimensione fondamentale della nostra fede, ma anche aiutarci a essere persone che operano con i fatti per la pace (e non solo a parole, o come affermazione astratte di principio), con il cuore aperto alla compassione e al dolore per tutte le vittime di una violenza cieca e insensata. Solo se faremo questo, allora potremo scambiarci un autentico Buon Natale!

*Pino Natale*

## DIOCESI DI POZZUOLI

'UNITA' PASTORALE'  
PARROCCHIE S.S. PIETRO E PAOLO (SOCCAVO) E S. LORENZO (PIANURA)

### CICLO DI INCONTRI

**"COPPIE DELLA BIBBIA: STORIE D'AMORE A CONFRONTO"**  
parrocchia San Lorenzo Martire (Pianura) - venerdì ore 20:30

**17/11/2023** - "BOOZ E RUT: ACCOGLIERE L'ALTRO, SENTIRSI ACCOLTI, ACCOGLIERE LO STRANIERO" - Missionari Villareggia

**15/12/2023** - "TOBIA E SARA: I COMPAGNI DI VIAGGIO, IL NOSTRO VIAGGIO TRA PASSATO E FUTURO" - Don Mariano Amirante

**12/01/2024** - "ELKANA' E ANNA: LA PRIORITA' DELL'AMORE IN OGNI RELAZIONE, LA PRIORITA' DELL'ALFABETO AFFETTIVO" - Dott. Antonio Forenza

**16-02-2024** - "OSEA E GOMER: CHIAMATI DA DIO, CHIAMATI AD AMARE, CHIAMATI AD ESSERE SEGNO" - Don Giovanni Branco

**8/3/2024** - "ABRAMO E SARA: IL DIO VISIBILE NELLE RELAZIONI DI AMORE" - Don Alessandro Scotto

**12/4/2024** - "AQUILA E PRISCILLA: LA COPPIA NELLA CHIESA PRIMITIVA, LA COPPIA NELLA CHIESA DI OGGI, LA COPPIA NELLA CHIESA DI DOMANI" - Don Fabio De Luca

**12/5/2024** - "ALLA SCOPERTA DI UNA COPPIA SANTA: PELLEGRINAGGIO NELLA CAPPELLA DEI CONGIUNTI" - ANGRÌ

info: Diacono Mario Gargiulo 3476014451  
Giovanni Romito 3345256962



## SEGNIDEI TEMPI

giornale di attualità sociale, culturale e religiosa

— anno XXVIII - n. 12 - dicembre 2023

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*  
Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi, Giovanni Moio*  
Collaborano: *Gianmarco Botti, Antonio Cangiano, Aldo Cherillo, Giovanna Di Francia, Simona D'Orso, Raffaele Esposito, Mimmo Grasso, Riccardo Lettieri, Ottavio Lucarelli, Gennaro Lucignano, Franco Maresca, Adriano Mazzavella, Silvia Moio, Michele Molinaro, Eleonora Puntillo, Teresa Stellato, Giancamillo Trani, Angelo Volpe*  
Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio*  
Foto: Redazione Sdt - *Foto in prima pagina di Avvenire*  
Stampa delle 2.000 copie: *A.C.M. SpA*  
Amministrazione: *coop. Ifocs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per abbonamenti e contributi:  
Diocesi di Pozzuoli - causale "Segni dei tempi" - Iban IT02N 01030 40108 00000 0641844

*Segni dei tempi* ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'Uspi



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)  
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli  
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - redazione@segnideitempi.it

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

► Tra le iniziative annunciate dal vescovo gli incontri di assistenza psicologica per il bradisismo nell'area flegrea

# Don Carlo e la vicinanza con le diocesi

*Altri temi affrontati: l'ambiente, la corresponsabilità e la missione di pace della Chiesa*

(segue dalla prima pagina)

Gli incontri di supporto psicologico, psico-educazione e prevenzione dello stress cronico si sono svolti nell'auditorium del Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli, nelle parrocchie Immacolata e San Raffaele ad Agnano e Sant'Artema a Monterusciello. Sono stati rivolti a tutti coloro che a causa del fenomeno sismico degli ultimi mesi, hanno sentito la necessità di essere sostenuti nella gestione dell'ansia e del panico. Appuntamenti che verranno ripetuti e che determinano un impegno anche ad offrire punti di ascolto specifici.

«Con le nostre parrocchie, con i nostri parroci – ha sottolineato don Carlo Villano – accompagniamo nel cammino di fede. Accanto a questo cammino, cerchiamo di sostenere le persone anche in questo ambito particolare». Lo scopo, quindi, è offrire un sostegno anche scientifico, una grande novità per la diocesi e per la Chiesa. «Scienza e fede non si contrastano, anzi, in un certo senso s'illuminano a vicenda. Cercano di dialogare tra loro. È il grande cammino che attende la Chiesa di oggi». Il vescovo, con grande semplicità, ha presentato anche alcuni aspetti del proprio operato. «Mi hanno sempre chiamato "don" Carlo – mette in evidenza – e continuano a chiamarmi così. Non vuole costituire nessun segno distintivo, ma un modo di essere che indica la partecipazione, la familiarità con le persone e anche molta vicinanza ai sacerdoti. Credo molto nella vicinanza del vescovo ai sacerdoti».

Con altrettanta fermezza risponde alla domanda legata al suo ruolo di *pastore* in due diocesi storicamente molto importanti. «Le due diocesi unite "in persona episcopi" sono un dono per me da parte del Signore. Avverto molto questa responsabilità iniziando il cammino in due diocesi che sono così vicine, ma che si distinguono per aspetti diversi».

Bergoglio, viene sottolineato nell'intervista, insiste molto anche sull'attenzione all'ambiente, tanto più in



un territorio come il nostro, riferendoci in particolare a tutta la Campania, che ha minacce continue, non soltanto da parte dell'uomo, ma dalla stessa natura. «Papa Francesco – ricorda il vescovo – ha dedicato una enciclica all'ambiente e questo credo che sia un fatto straordinario. Un punto focale nella nostra attenzione verso il creato, deve essere l'idea della "responsabilità". Noi siamo responsabili di un ambiente che abbiamo ricevuto in dono e dobbiamo curarlo. Le domande che dovremmo porci con insistenza e con un senso critico molto serio, noi adulti e anche come Chiesa, sono: quale ambiente abbiamo ricevuto? Come ci stiamo vivendo? Come lo lasceremo a chi viene dopo di noi? Domande che implicano grande responsabilità e corresponsabilità nel nostro vivere insieme».

Accorato l'appello, anche alla luce delle situazioni drammatiche a livello internazionale, sulla "missione" affidata ad ogni cristiano, alle diocesi di Pozzuoli e di Ischia, alla Chiesa nel mondo. «Siamo chiamati ad una missione di pace – afferma il presule – che per la Chiesa è una missione di annuncio evangelico. Annunciare il Signore significa annunciare la pace. Il pontefice è sempre più impegnato in questo percorso. Si può raggiungere la pace solo se chi è responsabile delle sorti dell'umanità si pone in un atteggiamento di dialogo».

Nella seconda puntata, trasmessa a fine novembre, viene ripreso l'invito di papa Francesco che in "Evange-

lii Gaudium" esorta ad essere "discepoli missionari". «Dovremmo fare in modo – ricorda il vescovo, a dieci anni dall'Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale (23 novembre 2013) – che la Parola faccia ardere in noi quel fuoco da poter trasmettere e annunciare. Stiamo vivendo questo tempo del Sinodo che si caratterizza come tempo di ascolto. Emerge la richiesta di "ridare centralità alla Parola di Dio", di conoscerla sempre di più. Quindi vogliamo proporre dei Centri di ascolto della Parola».

Coinvolgere le comunità, significa coinvolgere i giovani. «L'immagine – ribadisce don Villano – è quella dei discepoli di Emmaus. Gesù gli fa tirare fuori quello che hanno dentro, di cosa stanno parlando lungo la via; non dà delle risposte, li accompagna nella comprensione di se stessi, della Parola. Noi adulti dovremmo fare così con i giovani, avere la capacità di stare in mezzo a loro, accogliere il loro linguaggio e accompagnarli nel cammino della vita».

In sintesi, viene messo in luce il valore della "corresponsabilità", che significa anche coinvolgere molto i laici. «Corresponsabilità – conclude don Villano – è una parola che piace molto a papa Francesco. Siamo tutti chiamati ad essere corresponsabili della vita della Chiesa e della società nella quale viviamo, certo ognuno nella specificità della propria vocazione e del proprio ministero. Raggiungeremo la pace se tutti ci sentiremo corresponsabili di questo cammino e di questo invito alla pace».

Carlo Lettieri

**Il giornale è anche tuo.**  
Partecipa.

Sostieni il giornale.

€ 20 ordinario  
€ 50 sostenitore

**SEGNIDEI TEMPI**  
giornale di attualità sociale, culturale

Torna l'appuntamento con il Convegno Ecclesiale Diocesano: quattro incontri

**ECCO LA CHIESA S**  
«L'uno in ascolto degli altri perché ciò che interessa a tutti»

Il lavoro educativo oltre...

Abbonati:  
IBAN: IT02N 01030 40108 00000 0641844 - Diocesi di Pozzuoli  
causale: "Segni dei tempi"

# Bradismo e stress, in campo Emdr e Ordine Psicologi

## I tre incontri di Agnano, Pozzuoli e Monterusciello

Nel mese di novembre si sono svolti tre incontri di supporto psicologico specialistico, fortemente voluti dal vescovo di Pozzuoli e di Ischia, don Carlo Villano, organizzati dall'associazione "Per l'Emdr in Italia", con il Centro di psicoterapia "Una Base Sicura" di Napoli e la partecipazione dell'Ordine degli Psicologi della Campania, guidati dal presidente Armando Cozzuto. Gli incontri, tenuti da esperti del Centro coordinato dalla supervisor facilitator Emdr Sonia Collaro, con le psicoterapeute Camilla Barba, Angela Marchese e Mirella Miccio, vogliono offrire supporto psicologico in caso di disturbi post-traumatici e prevenzione dello stress cronico. I primi due appuntamenti, che si sono svolti il 10 novembre, hanno suscitato grande interesse nei partecipanti. Nella comunità parrocchiale Immacolata e San Raffaele di Agnano – dove, grazie alla sensibilità del parroco don Mariano Capuozzo, sono già stati organizzati nei mesi scorsi alcuni momenti di sensibilizzazione con i genitori dei bambini del catechismo, insieme

ad operatori della protezione civile – erano presenti numerose famiglie, che hanno posto una serie di domande legate alle paure che si sono sviluppate soprattutto a seguito dello sciame sismico dei mesi precedenti. Nell'auditorium del Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli, che ha ospitato il secondo incontro, particolarmente sensibili sono apparse diverse insegnanti, con le quali è stato possibile condividere le problematiche e le metodologie utilizzate con gli studenti. Il terzo incontro si è tenuto nella parrocchia Sant'Artema a Monterusciello.

L'Associazione vanta la presenza in situazioni di calamità naturale, ultima in ordine temporale in occasione della recente alluvione in Toscana. L'Emdr, acronimo di Eye Movement Desensitization and Reprocessing (desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari), scoperto alla fine degli anni 90, costituisce un metodo psicoterapico strutturato che facilita il trattamento di diverse psicopatologie e problemi legati sia ad eventi traumatici, che a esperienze più comuni



ma emotivamente stressanti. Trova applicazione, infatti, in presenza di disturbi da attacco di panico, lutto traumatico, disturbi d'ansia, dell'umore, del comportamento alimentare, dipendenze da sostanze, da gioco e altro, dipendenze affettive, bullismo, cyberbullismo, peak performance nello sport (quando l'atleta si esprime al di sopra del suo standard abituale).



**CON DON STEFANO TANTI ANZIANI HANNO SMESSO DI SENTIRSI SOLI**

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

**DONA ORA**  
su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)



**PUOI DONARE ANCHE CON**  
Versamento sul c/c postale 57803009  
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

**UNITI NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

Parrocchia di San Bonaventura Roma

► Alla parrocchia San Lorenzo martire nuovi spazi per i bambini del quartiere. E da Soccavo arrivano altri volontari

# Anche lo sport per rilanciare Pianura

*Diocesi e comune annunciano la nascita della “Casa Gialla” e della “Scuola del Futuro”*

Attiva da quasi due mesi l'area sportiva dedicata alla pallavolo e alla pallacanestro, parte integrante del progetto “Nisciun è figl e nisciun”, avviato a metà ottobre nella parrocchia San Lorenzo martire a Pianura, comunità di fatto collegata in una unità pastorale con la parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo di Soccavo, entrambe guidate da don Enzo Cimarelli.

Il taglio del nastro simbolico è stato effettuato dal vescovo di Pozzuoli e di Ischia, don Carlo Villano, e dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. Il vescovo ha invitato a operare insieme, diocesi, parrocchia, comune, IX municipalità, organizzazioni, perché tutti devono impegnarsi con l'unico obiettivo di operare a favore dei bambini e dei ragazzi, che sono il futuro della nostra città. Un appello formulato anche dal parroco, don Enzo Cimarelli, che ha ringraziato tutte le realtà del volontariato attive nella parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo di Soccavo, che si sono rese disponibili per portare avanti, nella comunità di Pianura, attività educative, di socializzazione e sportive. Numerosi gli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione dei lavori e degli acquisti degli arredi. Durante la manifestazione il vescovo ha dato anche la bella notizia di un edificio adiacente alla parrocchia, attualmente abbandonato, che sarà ristrutturato grazie al con-



tributo del comune e della diocesi. Verrà chiamata “Casa Gialla”, per sottolineare il senso di riscatto che s'intende costruire in una zona del quartiere di Pianura denominata “Case Gialle”.

L'inaugurazione delle attività nella comunità parrocchiale e l'annuncio dei lavori costituiscono la realizzazione di risultati concreti, come sottolineato anche dal sindaco: «Comunità educante – ha specificato Manfredi – significa soprattutto avere dei luoghi nei quali i nostri ragazzi possono formarsi, imparare ad essere cittadini, essere protetti. A breve partiremo con un grande progetto. Avevamo la possibilità di scegliere un solo posto dove creare una nuova scuola, abbiamo scelto Pianura, perché la città deve molto a questo quartiere che non ha considerato per tanti anni, come meritava. Con un grande finanziamento del PNRR verrà costruito a breve un edificio che viene denominato “la scuola del futuro”, una scuola moderna, esempio per Napoli e a livello nazionale. La vecchia scuola sarà abbattuta.

Ci rivedremo perché seguirò i lavori della Casa Gialla e della nuova scuola. C'è l'impegno mio personale, dell'Amministrazione, della Municipalità, della Chiesa di realizzare gesti concreti che faremo per i bam-



bini che sono il nostro futuro». Il capitano Luca Colombari della Compagnia Carabinieri di Bagnoli ha confermato la grande disponibilità rivolta alla collaborazione nell'impegno a favorire la cultura della legalità e della solidarietà. In particolare ha ringraziato la parrocchia che ha voluto dare un ruolo importante, durante la serata dell'inaugurazione, alla Fanfara del X Reggimento Carabinieri Campania. Sono stati eseguiti numerosi brani che hanno visto la sentita partecipazione dei presenti. L'esibizione si è conclusa con l'Inno di Mameli. «Il nostro obiettivo – ha sottolineato il capitano – è avvicinare i ragazzi alle uniformi, strumenti possono essere la musica, lo sport. Le iniziative portate avanti nella parrocchia sono un'opportunità per questa comunità, abbiamo il dovere di sostenerle e proteggerle ad ogni livello istituzio-

nale, facciamo in modo che Pianura possa far parlare di sé per le sue meraviglie».

Nella parrocchia sono state inaugurate anche aule per il doposcuola e l'animazione. Sono intervenuti anche Gennaro Pagano, coordinatore del Patto Educativo per Napoli, per la IX Municipalità il presidente Andrea Saggiomo e l'assessore alle attività sportive e socio-assistenziali Marco Lanzaro, nonché diversi operatori impegnati nelle attività educative, sportive, oratoriali, di socializzazione. Particolarmente coinvolti operatori della parrocchia Santi Apostoli di Soccavo, i giovani dell'Oratorio San Domenico Savio e anche gli scout del Napoli 8, con gli adulti del Masci e diverse branche dell'Agesci, che stanno raccogliendo adesioni per avviare una presenza dell'associazione a Pianura.

c.l.



# Il meeting interdiocesano della Pastorale giovanile «Dare risposte in grado di offrire un senso alla vita»

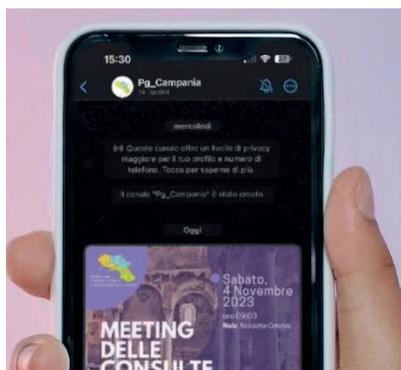
La pastorale giovanile regionale ha realizzato a Cimitile il “Meeting delle Consulte diocesane”, al quale hanno partecipato anche rappresentanti delle diocesi di Pozzuoli e di Ischia.

Nell'incontro, sul tema “Servite il Signore nella gioia”, è stato sottolineato il “ruolo” della pastorale giovanile (PG), che di fatto si può rappresentare in ogni comunità, gruppo, ordine religioso, dove si prende cura dei giovani, con propri strumenti e con esperienze condivise. È la piazza. I giovani hanno bisogno di figure adulte, ma non è una questione strettamente di età. È un modo di essere che dà ai giovani alcuni punti di riferimento stabili di cui fidarsi. In quest'ottica, bisognerebbe rivalutare anche la figura dei genitori, che spesso non costituiscono dei validi riferimenti maturi. Tre punti appaiono fondamentali nella PG: 1) avere un rapporto stretto con il Signore; 2) essere comunità; 3) creare alleanze con i giovani.

Ha presieduto l'incontro don Carlo Villano, vescovo delegato della



Conferenza Episcopale della Campania per la pastorale giovanile. Anche lui ha offerto diversi spunti sull'impegno degli operatori parrocchiali verso i giovani: «Nel nostro servizio – ha sottolineato il vescovo di Pozzuoli e di Ischia – c'è bellezza e scomodità; non deve essere accomodante, ma deve metterci in crisi, soprattutto deve farci “entrare” nella crisi dei ragazzi. Mettere in crisi noi stessi, mettere in crisi le nostre sicurezze, le nostre relazioni, tutte le nostre comodità. Noi non siamo chiamati a dare risposte preconfezionate. Questo tipo di risposte i ragazzi le possono trovare ovunque. Noi dobbiamo dare risposte che siano in grado di offrire un senso alla vita di chi c'interpella. I giovani hanno bisogno di essere ascoltati,



ma è evidente che loro non vogliono essere ascoltati dalla Chiesa. E noi dovremmo chiederci come mai non sono interessati ad ascoltare Gesù? Quindi, dobbiamo constatare che non va tutto bene. Della Giornata Mondiale della Gioventù sono rimaste tre parole di papa Francesco: TUTTI, TUTTI, TUTTI (TODOS, TODOS, TODOS). Occorre portare il Vangelo a TUTTI. Il nostro sforzo deve essere capire “come annunciare Gesù”. Se il nostro linguaggio non è più capito, come dobbiamo parlare? Siamo noi che con la nostra vita non riusciamo a raccontare la nostra esperienza di fede e non riusciamo a trasmette-

re come il Signore ha trasformato la nostra fede? Noi abbiamo l'impegno di accompagnare tutti, nei nostri oratori, nelle nostre comunità, nelle nostre realtà, accettiamo tutti, senza alcuna distinzione, e questa deve essere la nostra prerogativa. Siamo TUTTI chiamati ad accogliere TUTTI e siamo TUTTI responsabili. Dobbiamo portarci a casa l'immagine della “crisi”, una crisi che non ci deve far sentire tranquilli, perché dobbiamo sentirci responsabili».

*Michele Molinaro*



SU [WWW.SEGNIDEITEMPI.IT](http://WWW.SEGNIDEITEMPI.IT)

Info e aggiornamenti su

- eventi e spettacoli,
- presepi e iniziative
- periodo natalizio

## Anniversari ordinazione sacerdotale

Dicembre:

- **6** Glicerio Abarquez, Giuseppe Cipolletta, Giorgio Della Volpe e Paolo Giovanni Opara (26 anni); Givaldo Joventino Da Silva (21 anni);
- **7** Raffaele Russo (29 anni); Gennaro Guardascione (23 anni); Giovanni Di Meo (17 anni);
- **8** Florian Binaday Calixto (30 anni);
- **12** Alberto Nisolini (36 anni);
- **22** Efren Sanchez (29 anni).

## Mattinata di spiritualità a Pozzuoli

Le Religiose di Nazareth propongono una mattinata di spiritualità e condivisione nello stile dell'ascolto sinodale su temi di attualità, sul tema “Omosessualità: abitiamo la frontiera, incontriamo le persone”.

**Sabato 16 dicembre, dalle ore 9.30 alle 14.00, Villaggio del Fanciullo (via Campi Flegrei, 12) a Pozzuoli.**

**Contatti:** sr. Anna Maria Vitagliani cell. 3396036258; sr Mira Comi cell. 3396816942; sr Maddalena Panico cell. 3809045130.

## SCUOLA ANIMATORI

### DIOCESI DI POZZUOLI

### SERVIZIO ORATORI

II edizione  
2023-2024

**Formazione**

**Metodo**

**Sostegno**

**Accompagnamento**

**PER CHI?**  
Per tutti i ragazzi dai 1 al V superiore

**QUANDO?**  
Due sabato al mese dalle 10.00 alle 12.30

**DOVE?**  
Chiesa san Lorenzo Martire  
Via Montagna Spaccata 360  
Pozzuoli

PRIMO INCONTRO

Sabato 2 dicembre

La frequenza al corso dà diritto al conseguimento di 1 cfu

Diventa protagonista della tua vita

► Prefazione di papa Francesco al libro di due domenicani “Domande di Dio, domande a Dio. In dialogo con la Bibbia”

# Perché Gesù amava fare tante domande?

*Preferiva dialogare con la gente. E il cristianesimo si è sempre posto vicino a chi si interroga*



Timothy Radcliffe – Łukasz Popko

**Domande di Dio,  
domande a Dio**

IN DIALOGO CON LA BIBBIA

Prefazione di papa Francesco



**K**aire ha ripreso la prefazione di papa Francesco al recente libro “Domande di Dio, domande a Dio. In dialogo con la Bibbia” (Libreria Editrice Vaticana), scritto dai padri domenicani Timothy Radcliffe e Łukasz Popko, sulla scia della necessità di offrire approfondimenti alla conoscenza della Parola di Dio. Gesù faceva domande. Una delle sue prime frasi, secondo il vangelo

di Giovanni, è stato l'interrogativo «Che cercate?» rivolto ai due discepoli del Battista che lo seguivano. In base all'evangelista Luca, la prima parola di Gesù era stata proprio una domanda ai suoi genitori, Giuseppe e Maria: «Perché mi cercavate?».

E sulla croce, al termine della sua vita terrena spesa ad annunciare la tenerezza di Dio, si è rivolto al Padre con un quesito: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Nondimeno, risorto dai morti, si è presentato a Maria Maddalena con un doppio, diretto interrogativo: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Gesù amava fare domande. Perché amava dialogare con gli uomini e le donne del suo tempo che si affollavano intorno a questo strano rabbi che parlava di Dio e di semine, del Regno di Dio e di tesori nel campo, di re che vanno in guerra e di banchetti ricchi di vivande.

Quanti ascoltavano Gesù capivano che il suo interloquire non era una messa in scena retorica, ma un appello al proprio cuore, un modo per interpellare l'interiorità di ciascuno. Un

tentativo di bucare la scorza dell'io per farvi filtrare il balsamo dell'amore. Questo libro, per il quale ringrazio gli autori, prende in esame diciotto tra le varie domande che Dio pone all'uomo e alla donna nella Bibbia, e che vari personaggi rivolgono a Dio e a Gesù. La domanda è un gesto umano, umanissimo: fa trasparire il desiderio di conoscere, di sapere, l'indole di ciascuno di noi di non accontentarsi dell'esistente, ma di andare oltre, di raggiungere qualcosa, di andare in profondità su un argomento. Chi fa domande non si accontenta. Chi pone questioni è animato da un'inquietudine che brilla come sintomo di vitalità. I cuori adagiati non fanno domande. Chi ha risposte su tutto non si pone in questione su niente. Pensa di avere in tasca la verità come si tiene in tasca una penna, pronta all'uso. Il beato Pierre Claverie, vescovo in Algeria, domenicano come gli autori di questo testo, martire dell'amicizia e del dialogo con i nostri fratelli musulmani, amava ripetere: «Io sono credente, credo che Dio c'è. Ma non pretendo

di possederlo, né tramite Gesù, che me lo rivela, né tramite i dogmi della mia fede. Dio non lo si possiede. La verità non la si possiede».

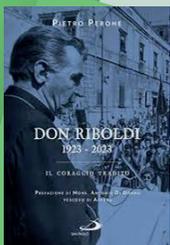
Ecco, questa ricerca, questo desiderio, questo anelito si concretizzano nel fare domande, nell'aver domande, nell'ascoltare le domande degli altri.

Lo sappiamo bene: la filosofia è nata dai grandi interrogativi dell'esistenza: «Chi sono io?», «Perché c'è qualcosa e non il nulla?», «Da dove vengo?», «Verso dove va la mia vita?». È per questo motivo che il cristianesimo si è sempre posto vicino a chi si interroga, perché – ne sono convinto – Dio ama le domande, le ama davvero.

Penso che ami più le domande delle risposte. Perché le risposte sono chiuse, le domande rimangono aperte.

Perché le risposte sono chiuse, le domande rimangono aperte. Da questo libro, dunque, sento riecheggiare tre appelli: che noi credenti restiamo inquieti, sempre capaci di porci domande e anche un po' esperti nell'umorismo (per la prefazione completa: [www.ilkaire.it/2023/11/03](http://www.ilkaire.it/2023/11/03)).

 **Libreria Agape**



È disponibile il testo di Pietro Perone  
**Don Riboldi 1923-2023. Il coraggio tradito**  
(Edizioni San Paolo)

- Libri per parrocchie, famiglie, bambini
  - Oggettistica religiosa
  - Articoli da regalo
- Consegna a domicilio**

 Via Matteotti, 11 - Lungomare - Pozzuoli (NA)

 [libreria.agape11@gmail.com](mailto:libreria.agape11@gmail.com)

 334 7612585 - 0813188062

**T.I.M.** S.p.A.  
di Francesco Tamma & C.

**Vendita, noleggio e assistenza  
fotocopiatrici, computer, multifunzioni digitali**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

**Campagna promozionale colore Ricoh  
Chiamaci!**

tel/fax 081 229 67 53

e-mail: [serviziotim@tin.it](mailto:serviziotim@tin.it)

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

viale Kennedy, 405

80125 - Napoli NA



Parrocchia di San Bonaventura Roma

CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

**DONA ORA**  
su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)



**PUOI DONARE ANCHE CON**

Versamento sul c/c postale 57803009  
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

► Scoperta grazie ai lavori idrici a Giugliano una tomba a camera ancora inviolata, un'altra sorpresa a Calvizzano

# Sottoterra spuntano gli ittiocentauri

*Tesori ellenistici in una vasta area di antiche sepolture: quei rapporti con Cuma e Liternum*



«Quando entrai nella tomba, il tempo sembrava essersi fermato... l'aria calda, faceva tremolare la luce della candela... Ma appena i miei occhi si furono abituati, dalla foschia emersero lentamente i dettagli della stanza... rimasi muto per lo stupore e quando Lord Carnarvon, chiese con ansia: "Vedi qualcosa?" tutto quello che riuscii a rispondere fu: Sì, qualcosa di meraviglioso». Così scriveva, nel lontano novembre del 1922, l'archeologo britannico Howard Carter, descrivendo l'emozione provata nel momento della scoperta della preziosissima tomba del faraone Tutankhamon.

Certo, a distanza di un secolo, la scoperta di due antichi sepolcri inviolati non è comparabile al ritrovamento egizio, ma l'evento ha comunque riempito di gioia gli archeologi e non solo. Nel corso di alcuni lavori di adeguamento della rete idrica, nell'area a nord di Napoli, sono state infatti ritrovate due tombe ipogee risalenti all'età ellenistica. Un'epoca di splendore e raffinatezza che ha lasciato non poche testimonianze a Cuma e nei dintorni dei Campi Flegrei.

Durante i lavori condotti da Acqua Campania nel Giuglianese, attente ricognizioni di superficie, nel corso di indagini archeologiche preventive prescritte dalla Soprintendenza per l'Area Metropolitana di Napoli, hanno portato all'individuazione di un'intera area con forte dispersione di materiale archeologico. Da qui l'intuizione della dottoressa Simona Formola, funzionario responsabile per il territorio, che ha effettuato

un saggio di scavo in zona. Un'intuizione che si è rivelata provvidenziale per la scoperta di una vasta area densa di sepolture, una necropoli dunque, dove si praticavano riti diversi (sia a inumazione che a incinerazione) e che testimoniano il lungo utilizzo del territorio a scopi funerari, con più livelli di frequentazione. Un arco cronologico lungo quattro secoli, che va dall'età repubblicana a quella imperiale.

In particolare, quasi al limite della necropoli, il ritrovamento della cresta di un muro in opera incerta, in buono stato di conservazione, si è rivelato essere il fronte di una monumentale tomba a camera ipogea, con l'ingresso ancora sigillato dall'originale lastra di tufo di chiusura, ricoperta poi da tegole.

Al suo interno una vera e propria meraviglia, come descrive la Soprintendenza Archeologia delle arti e paesaggio in un comunicato ufficiale sul rinvenimento di Giugliano: «L'ambiente presenta il soffitto e le pareti affrescate, in perfetto stato di conservazione, con scene mitologiche, ittiocentauri che sorreggono un clipeo sulla parete frontale, festoni che girano tutt'intorno la camera, e rappresentazioni figurate tra cui spicca un cane a tre teste, da cui la denominazione convenzionale del mausoleo come Tomba del Cerbero. Tre klinai dipinte, un'ara con vasi per libagioni, inumati ancora deposti sui letti funebri con ricco corredo, completano il quadro di una scoperta che, in questo territorio, non ha precedenti».

Arturo D'Alterio, amministratore della pagina Facebook Giugliano



Storia Patria, ricorda una lettura approfondita degli affreschi ritrovati: «Piuttosto usati nell'iconografia antica, ma assenti nella mitologia. Sono spesso raffigurati come cavalature delle ninfe. I due ittiocentauri più famosi sono Afro (personificazione della schiuma del mare) e Bito (personificazione della profondità del mare). Le code arrotolate degli ittiocentauri rinviano alla forma dell'ouroboros, il serpente che morde la propria coda formando un cerchio che allude all'eternità e all'eterno ritorno. I putti potrebbero riferirsi anche alle vaghe e candide animule dei defunti, che torneranno a vivere. Ciò che i due animali mitologici reggono è uno scudo a rotella, che funge anche da specchio da utilizzare contro la gorgone per antonomasia Medusa, che, per volere di Persefone, era la custode degli Inferi (cit. Bernardelli Curuz da Stilearte). Nell'Eneide al libro X...l'immane Tritone, che introna i mari soffiando nella cerula conchiglia, e nuotando mette in vista ispida forma d'uomo fino ai fianchi, mentre il ventre termina in pesce. Mormora spumeggiando l'onda sotto il petto semiferino».

Il comprensorio di Liternum, dove è avvenuta la scoperta, era abitato già in epoca preistorica e successivamente da popolazioni di stirpe osca che, probabilmente, vi crearono una colonia, ampliata poi dai romani nel 194 a.C. con la fondazione di Liternum. La colonia romana, fu assegnata ai veterani della seconda guerra punica, appartenenti all'esercito di Publio Cornelio Scipione l'Africano.

«Liternum aveva un comprensorio territoriale che arrivava a Melito (Fossa) e a Quarto passando per Qualiano, e a Vicus (attuale Villa Literno) fino alle zone di Aversa». Spiega lo storico locale Aniello Pennacchio. «Tombe e reperti ne furono trovati dal 1870 con archeologi francesi e da allora il barbaricidio è continuato ad opera dei tombaroli. 2800 anni di storia della nostra terra sono ancora da scoprire!».

L'altra scoperta è avvenuta poco distante: nel comune di Calvizzano, dove in località san Pietro, durante lavori di scavo preventivo, gli archeologi hanno individuato una preziosa tomba risalente al IV secolo, adiacente all'antica via Campana.

*Antonio Cangiano*

# La Maddalena chiama dopo 120 anni, Pozzuoli risponde

## Ritorno alla patria dei nonni del pescatore-scrittore

Vincenzo Del Giudice è un pensionato residente a La Maddalena; quindi è sardo come d'altronde dimostra la sua cadenza. Ma il cognome, come pure il nome, tradisce la sua origine puteolana; suo nonno paterno praticava la transumanza di mare, la corrente migratoria che dalla fine del '500 e fino al secondo dopoguerra, ha condotto i pescatori puteolani ovunque nel Mediterraneo, alla ricerca di migliori condizioni di pesca.

Nel 1903 suo nonno Vincenzo, dopo varie stagioni di pesca al termine delle quali sempre ritorna a Pozzuoli per la Festa dell'Assunta, si stabilisce definitivamente a La Maddalena, come tanti altri pescatori puteolani, portando in questo luogo ameno la propria famiglia, oltre gli usi e costumi nostrani.

Suo nipote Vincenzo ha settantasei anni e per la prima volta viene a Pozzuoli; anzi è la prima volta che un membro di questa famiglia ritorna al luogo d'origine. È uno storico appassionato delle tradizioni del suo arcipelago che, con passione, ha riportato nei suoi numerosi libri dedicati al mare e ai pescatori maddalenini.

Mi ha avvisato del suo arrivo e io a fine ottobre sono andato a prelevare a Napoli, dove ha pernottato, per condurlo nella "sua" Pozzuoli.

Purtroppo la giornata piovosa non ha permesso la totale integrazione col territorio e io, direttamente dall'auto, ho cercato di mostrargli i punti salienti della Terra Flegrea; il panorama dall'alto, il Santuario di San Gennaro, l'Anfiteatro, le Terme di Nettuno, il Tempio di Serapide. Ma pioggia o scroscio che sia, mi son reso conto che a Vincenzo dovevo far palpate con mano, o meglio con i piedi, Pozzuoli con il suo porto, la darsena, il Rione Terra.

Mi son diretto al parcheggio del Molo Caligoliano e già sulla banchina mi ha fatto notare che Pozzuoli assomiglia molto a La Maddalena; poi a piedi ha visionato il Valjone, l'Assunta e il borgo di "abbascio ù mare", per lui identi-



co, anche nel nome, con il maddalenino borgo di "abbass 'a marina" dove risiedevano tutti i pescatori d'origini puteolane.

Costeggiando il Torrione siamo sbucati prima nella piazza dedicata all'esodo del "2 marzo 1970" e poi, attraversata velocemente piazza della Repubblica, ci siamo diretti verso il Rione Terra.

Durante il tragitto mi dice: «Sono enormemente emozionato. Sto camminato nelle strade di nonno Vincenzo, dopo 120 anni...»

Intanto ci accingiamo a risalire le rampe Raffaello Causa e, ambedue anziani, ritengo doveroso una pausa caffè prima dello sforzo finale.

Entriamo nel "Bar Grottino" ed è ghiotta l'occasione per raccontargli della sua vecchia "locazione", della Porta Napoli e dell'antico ponte levatoio.

Usciamo e mi dice: «Hai pagato un euro?»

«In verità ho pagato due euro!» Rispondo.

«Sì, ho visto! Intendevo dire solo un euro a caffè! Ottimo il prezzo e ottimo il caffè!»

Riprendiamo il cammino giungendo al Sedile dei Nobili dove incontra la comune amica e scrittrice Gemma Russo e poi, a Palazzo Migliaresi, dove incontra il sindaco di Pozzuoli cui consegna un dono dell'amministrazione comunale di La Maddalena. Il primo cittadino ringrazia e ricambia con gadget puteolani e la promessa di più stretti



futuri contatti in vista di un gemellaggio tra il nostro "palo di sapone" e il loro "albero della cuccagna a mare"; retaggio maddalenino importato in questa isola dai vecchi pescatori puteolani.

Dopo le cerimonie ufficiali riprendiamo il girovagare, questa volta per le vecchie e strette strade del Rione Terra, ed è continuo lo scambio di ricordi ed impressioni.

Ripassiamo per il Sedile dei Nobili, per un ultimo saluto a Gemma, riattraversiamo tutta la piazza e, sotto una pioggia incessante, riprendiamo l'auto al caligoliano.

Rapido giro per via Napoli, risalita per il vecchio Municipio, puntata e sosta alla rotonda panoramica del Lago d'Averno.

Prima di riprendere la Tangenziale gli mostro lo chalet ma lui con garbo declina un aperitivo. Faccio per offrirgli una mentina, che noi anziani sempre abbiamo in tasca, ma lui ancora rinuncia; poi, vistomi dubbioso, mi dice:

«Giuseppe! Ho ancora in bocca quel pregevole sapore del caffè che abbiamo preso. Non voglio guastarlo

con altro e voglio ancora continuare a godermelo.»

Lo riaccompagno a Napoli e, ritornato a casa, inizio a leggere il capitolo "Un Tuffo nel Passato" inserito in suo vecchio libro. Ne riporto un paragrafo:

«...la mente mia corre e vola via, torna indietro di 50 anni quando io poco più di un bambino solcavo il mare con mio padre Saverio. Ricordo la sua mano quando accarezzandomi i capelli mi diceva a bassa voce di alzarmi per andare a pescare; con un balzo ero già in piedi indossando un enorme giaccone, ci avviavamo verso la barca. Ricordo ancora la bottiglia che conteneva il caffè che mio padre dava a me e a mio fratello Lorenzo, tra una cala e l'altra...» Allora comprendo; la sua Pozzuoli, oltre ad averla calpestate e palpata, Vincenzo ha voluto anche assaggiarla, tramite il caffè del bar, e questo sapore l'ha rituffato nel passato di bambino e di pescatore; di quando era in barca e gustava il caffè di papà Saverio.

Giuseppe Peluso

► L'impegno di un odontoiatra in Africa e la nascita dell'Aisha foundation: dall'educazione sanitaria all'ambiente

# Come regalare sorrisi ai bimbi africani

Rete di associazioni a Casa Mehari con un progetto: aiutare a creare condizioni di sviluppo

A Casa Mehari, in occasione della presentazione del romanzo di **Ciro Bruno Linardi Fiori nell'hammada**, si è tenuto un incontro fra associazioni particolarmente attive in Africa. Abbiamo avuto modo di approfondire la conoscenza di **Giulio Carotenuto**, un giovane chirurgo odontoiatra con tanta voglia di regalare un sorriso a chi altrimenti ne sarebbe privato per sempre. Una grande voglia di conoscere il mondo, alimentata dalla padronanza di tre lingue, lo ha letteralmente catapultato fuori dal piccolo centro di Torre Annunziata per approdare in Africa, precisamente a Zanzibar, l'arcipelago della Tanzania. L'occasione gli è stata offerta dall'associazione **Gocce d'amore onlus** operativa prevalentemente nelle realtà scolastiche all'interno di villaggi, ben lontani dalle luci dei resort e degli alberghi di lusso abbinati di solito al nome Zanzibar.

L'associazione intendeva attuare un programma di educazione sanitaria, in onore di una volontaria deceduta, in sinergia con una comunità di quaranta medici. Cooptato come

odontoiatra, a *Matende*, dopo aver visitato più di duecento pazienti, Giulio fu dolorosamente colpito dalle urla disperate di una donna. Gli fu spiegato da un interprete che la figlia di questa donna aveva problemi alla bocca e, nonostante i pochi mezzi, decise d'intervenire. La sorpresa: dopo pochi giorni a bambina mangiava, disse di chiamarsi Aisha e da qui nacque l'**Aisha foundation**.

L'esperienza di Matende era stata illuminante per il dottor Carotenuto perché aveva permesso di capire cosa servisse nelle missioni e dunque come organizzarle. Tanto che nel marzo 2022 l'associazione ha partecipato proficuamente a una missione nel Benin partita dai Campi Flegrei grazie al console onorario **Giuseppe Gambardella**. In questa prospettiva di apertura sempre più ampia, l'incontro a Casa Mehari con altre associazioni che perseguono uno scopo comune ha assunto una valenza speciale. Infatti dal confronto con **Bambini senza confini ets**, **Piccoli Ambasciatori di pace odv**, **Aisha foundation odv**



e ovviamente **ATS Casa Mehari** è emerso chiaramente che l'azione comune deve tendere a creare condizioni di sviluppo, consentendo a popoli che comunque sono abituati al lavoro duro, di potersi evolvere. Dare aiuti infiniti non porta nulla, avere tutto pronto provoca pigrizia, mentre occorre dare strumenti utili attraverso l'istruzione, la formazione, e soprattutto fornendo supporti per la transizione ecologica. Ad esempio, si pensi che ogni anno in Africa muoiono circa 400.000 persone per intossicazione da kerosene. Il giovane chirurgo è un fiume in piena, dedito al rafforzamento di una rete sociale e solidale sempre più ampia. Così - grazie alle donazioni dell'organizzazione **Un farma-**



**co per tutti** gestita dall'ordine dei farmacisti di Napoli unitamente alla Curia di Napoli - ha potuto fornire farmaci salvavita negli sperduti villaggi dove «vivere è un mestiere complicato». Ed è un ritrovare una comunità d'intenti con le associazioni pro saharawi che forniscono farmaci ai presidi medici dei campi profughi dei rifugiati.

**Teresa Stellato**

## RACKET E USURA? QUANTI LEGAMI CON DROGA, RICICLAGGIO E PERSINO DISPERSIONE SCOLASTICA



Più denunce per estorsioni, meno denunce per usura. Ma i due fenomeni sono spesso strettamente legati perché per pagare il racket commercianti e imprenditori ricorrono agli usurai. Questo uno dei nodi fondamentali affrontati nel corso del convegno "Insieme contro racket e usura", un meeting sulla cultura della legalità organizzato, nel Centro Congressi Federico II di via Partenope, a Napoli, dal prefetto Santi Giuffrè, commissario regionale per il coordinamento delle iniziative contro racket e usura. Convegno che ha visto la partecipazione dei vertici nazionali del settore, del vice capo della polizia Stefano Gambacurta, di prefetti e magistrati campani e dei rappresentanti di tutte le forze di polizia oltre a numerosi esponenti delle associazioni antiracket e antiusura. Due piaghe per Napoli e per tutta la Campania. «Racket e usura - ha sottolineato Maria Antonietta Troncone, procuratore capo del Tribunale di Napoli Nord - sono un segmento di un fenomeno più vasto che vede la grande criminalità organizzata operare su più fronti. Per questa ragione è necessario intervenire sul sistema creditizio e prevedere

maggiori azioni di sostegno per le vittime di questi fenomeni». Piaghe che ha evidenziato con grande lucidità anche Pierpaolo Filippelli, procuratore aggiunto al tribunale di Napoli: «Quando affrontiamo il dilagare del racket e dell'usura incrociamo sempre altri fenomeni come lo spaccio della droga e il riciclaggio di denaro sporco». Molti dati li ha forniti il prefetto Gambacurta, responsabile nazionale dell'Autorità di gestione dei progetti e dei fondi Pon Legalità: «I nostri investimenti sono stati cospicui, oltre 900 milioni di euro nel solo periodo 2014.2020». E ha aggiunto: «Un problema che va affrontato con forza riguarda anche la dispersione scolastica perché è da lì che cominciano a generarsi radici di illegalità». Saluti istituzionali sono stati portati dal prefetto Mario Morcone, assessore regionale alla sicurezza e dall'assessore comunale Antonio De Iesu. Per le associazioni sono intervenuti Giuseppe Ambrosio, Luigi Cuomo e Luigi Ferrucci. Soddisfatto dell'ampio confronto il commissario Santi Giuffrè, in passato questore di Napoli e coordinatore nazionale antiracket: «Bisogna continuare a lavorare in sinergia per spingere sempre più cittadini, commercianti e imprenditori a denunciare senza aspettare che trascorrono settimane o mesi prima di raccontare i fatti. Ed è necessario che i giovani siano maggiormente educati all'utilizzo e al valore del denaro».

**Ottavio Lucarelli**

# Toponomastica: più "rosa" in strade, piazze e viali

## La memoria territoriale e la scelta dei nomi femminili



Pochissime quanto mai le vie intestate alle donne nel nostro Paese. Un grandissimo squilibrio a favore dei maschi. In Italia tra le circa 25 mila strade intitolate a personaggi, nei 21 capoluoghi di provincia, solamente 1.660-1.700 (cioè circa il 6-7 per cento) è stato intitolato a donne.

A Napoli nella toponomastica cittadina esiste solo circa il 3-4 per cento del totale dei nomi sulle targhe. Si salva solo la figura della Beata Vergine Maria, la più presente tra le donne sulle insegne stradali delle località italiane. A Bagnoli, per esempio, le più ricordate sono la Madonna Assunta e la Madonna dell'Arco, alle quali segue Carmela Ferrara, Lavinia, Santa Teresa, Santa Luisa, la Sibilla e la Fortuna dello storico lido Masullo. A Fuorigrotta, al presente, su 174 odonimi ufficiali sono solo 5 le strade intitolate alle donne: insieme al Largo Madonna di Fatima sono state dedicate strade a Maria Bakunin, Giulia Gonzaga, alla Sibilla Cumana e a Cintia (Cinthia o Cinzia), personaggio che rinvia alla Giunone Cinzia, la dea che modellava il cinto da sposa; ma anche con tutte queste varianti, è sempre una sola donna. Ha meri-

tato una strada a Barra l'architetto Stefania Filo Speciale che 70 anni fa progettò i rioni INA Casa a Bagnoli in via Boezio e al Pendio in Agnano. Al momento, niente di odonomastica femminile presente ad Agnano, Coroglio e Nisida.

"La toponomastica femminile" è un progetto nato in rete. L'idea di questo disegno colorato di rosa nasce su Facebook nel 2012 con l'intento di impostare ricerche, pubblicare dati e fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani siano dedicati alle donne.

Il gruppo social che ad oggi conta oltre 10.000 partecipanti, amministrato da formatrici e ricercatrici come Maria Pia Ercolini e Loretta Campagna, costituitosi successivamente in associazione, ha l'obiettivo di diffondere la cultura di genere, dare visibilità alle donne che hanno contribuito in tutti i campi a migliorare la società. «Lo spazio



pubblico - sostiene Giuliana Cacciapuoti, referente per la Campania del sodalizio "Toponomastica Femminile" - definisce e identifica una comunità con la sua storia, la sua identità, la sua evoluzione futura».

Sul sito web ImPagine, in "Napoli - Buone pratiche toponomastiche/Buone pratiche in Comune", la Cacciapuoti afferma che per il riequilibrio di genere, la Giunta Comunale debba applicare i seguenti provvedimenti:

a) rivedere l'odonomastica cittadina per intitolare anche in breve tempo, tre strade a tre donne;

b) avviare la revisione della odonomastica cittadina per verificare la percentuale di genere nell'assegnazione;

c) far precedere l'assegnazione dell'odonimo da un dibattito nelle Municipalità interessate, favorendo la partecipazione al procedimento amministrativo di cittadinanza, enti e associazioni; promuovere nel settore scolastico l'iniziativa, anche attraverso l'indizione di concorsi di idee tra studenti che si potranno confrontare sulle scelte dei nomi di donne da assegnare alle strade.

Seguire quindi, per l'equilibrio di genere, questi criteri graduali circa l'assegnazione degli odonimi alle strade cittadine:

- 1) napoletane o comunque campane;
- 2) italiane o straniere che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la Città;
- 3) donne di cultura scientifica o letteraria per le strade e le piazze nelle vicinanze di istituti scolastici, facoltà universitarie e luoghi di formazione.

Aldo Cherillo



### Maria Puteolana e le altre

Anche nei comuni flegrei sono scarse le citazioni di nomi femminili: qualche santa, oltre a Maria, scrittrici (dalla Serao alla Yourcenar), qualche memoria romana (Agrippina a Bacoli e Gavia Marciana a Pozzuoli) o mitologica (l'immancabile Sibilla), educatrici come Maria Montessori a Quarto e Maria Panetty Petrarca a Pozzuoli, comunque poche donne. Va però ricordato che a Pozzuoli c'è la strada - assai piccola, in verità - dedicata alla donna simbolo della città: Maria Puteolana, eroina guerriera del XIV secolo. La ricordava Francesco Petrarca che nel 1341 si recò a Pozzuoli con il re Roberto d'Angiò per incontrare la «famosissima virago Maria». A onore della città flegrea c'è una lapide dedicata alle donne per la pace, ma il biasimevole contraltare è la targa superstite a una artista (Stefania Colizzi) che nel 2014 dipinse un murale di cui non c'è più traccia alle rampe San Giuseppe.

(s.m.)

► Esperimento di una maestra in una elementare di Pozzuoli: raccontare la storia della Terra dei Fuochi agli alunni

# Vincenzo, Giggino e i rifiuti velenosi

*Tra le denunce e la speranza, la scuola inclusiva non può dimenticare l'emergenza ambientale*

Con le storie e i racconti si trasferiscono contenuti difficili, ma se narrati con linguaggio semplice restano nella memoria. Una maniera alternativa per divulgare l'educazione civica. Ho inventato per questo motivo la storia di Vincenzo e Giggino e ogni volta che la racconto tutte le classi ne restano affascinate.

*C'era una volta un giovane imprenditore, Vincenzo che produceva scarpe da ginnastica. Aveva una fabbrica abbastanza grande e pagava un sacco di soldi per smaltire gli scarti. (Sofferarsi un po' sulla produzione di un paio di scarpe coinvolgendo i bambini. Cosa serve? Quali sono le materie prime necessarie? ecc...). Alla fine del ciclo di lavorazione 1.000 paia di scarpe sono pronte per essere portate nei negozi ed essere vendute. Ma l'imprenditore si ritrova una stanza grande come questa aula piena di scarti (gomma, cuoio, pelle, ecc.). Cosa fa? Li mette in un sacchetto e li smaltisce nel bidone? (Guidare i bambini a comprendere come si smaltiscono i rifiuti speciali; approfondire il concetto di inceneritore). A questo punto Vincenzo inizia a contattare varie persone e scopre che per smaltire tutti quei rifiuti deve pagare*



800€ (cifra indicativa). Si presenta nella sua fabbrica un personaggio – Giggino – che gli propone di dare a lui la spazzatura al prezzo di 200€ (cifra indicativa). Vincenzo sbalordito inizia a fare domande: «Ma sei sicuro?... Me lo fai il certificato?». Poi ad un certo punto valuta che il prezzo è ottimo e in fondo che gliene frega di tutto il resto, l'importante è il risparmio. Così accetta. Giggino viene con un grosso camion, lo riempie di scarti, prende i 200€ e se ne va. Dove va? All'inceneritore non può andare, non è autorizzato e poi gli costerebbe troppo. Allora gli viene un'idea. Va da un contadino che ha vasti terreni e gli chiede se per 50 euro può sotterrare i rifiuti. Il contadino pensa che

guadagnare soldi per così poco è conveniente e gli dice di sì. Il resto dei rifiuti, invece, lo incendia.

Vincenzo nel frattempo, convinto di aver fatto un ottimo affare, chiama altri amici imprenditori e racconta di questo incredibile risparmio. Si sparge la voce ovunque. Da Milano arrivano i camion per affidare a Giggino anche lo smaltimento illegale dei rifiuti industriali. Tantissimi contadini vengono contattati e convinti, con le buone o con le cattive, a mettere a disposizione il proprio terreno.

Tutti gli scarti bruciati fanno alzare un grande fumo nero che ogni giorno entra nei polmoni delle persone che abitano là intorno. E dopo un anno sui terreni coltivati iniziano a cresce-



re frutti tossici che vengono portati al mercato e mangiati da tante persone che poi si ammalano.

Questo racconto può essere allungato o integrato con tante altre storie di fantasia, ad esempio con i più grandi è possibile parlare di camorra. Concludere sempre il racconto con un messaggio di speranza per i bambini, cioè precisare che questo è successo tanti anni fa e che oggi tutti i terreni sono controllati, che frutta e verdura sono sicure. Aggiungere nel finale che dobbiamo partecipare alle iniziative ambientali per ricordare tanti bambini morti e per evitare che questo disastro possa ripetersi.

**Giovanna Di Francia**

## L'AFFASCINANTE SFIDA DELLE VIE DELL'ACQUA, DA SERINO A MISENO

Con una lunghezza di circa 105 km l'Acquedotto Augusteo è una delle maggiori opere civili dell'antichità romana: partendo dalla sorgente del Serino, nei pressi del monte Terminio, le acque giungevano fino alla Piscina Mirabilis di Miseno, rifornendo non solo il porto della flotta militare, ma anche la popolazione di Puteoli e le terme di Baia. Oggi quel percorso presenta una bella prospettiva di sviluppo per tutti i territori attraversati da questa grande opera di ingegneria idraulica, soprattutto in termini di turismo sostenibile. La sua riqualificazione, infatti, permetterebbe di stimolare la crescita di potenziali luoghi di fruizione turistica, culturale, gastronomica e sportiva. Se ne è accorto Ottaviano Vistocco, sindaco di Santa Lucia di Serino, promotore de "Le Vie dell'Acqua", progetto che lega in una prospettiva di sviluppo turistico le aree interne della Campania con la fascia costiera. Portato avanti con la collaborazione dell'Associazione Cocceius – l'associazione di ricerche speleo-archeologiche attiva soprattutto nel sottosuolo flegreo da oltre 15 anni – e dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, il progetto ha raccolto anche l'entusiasmo di alcuni sindaci della Valle del Sabato, di ABC – Acqua Bene Comune di Napoli, dei Parchi Archeologici di Pompei e dei Campi Flegrei, del Distretto dell'Appennino Meridionale. Lo speleologo Graziano Ferrari, presidente di Cocceius, spiega: «Siamo stati chiamati a collaborare fin dalle prime fasi di definizione del progetto, in virtù della pluriennale esperienza nello studio dell'Acquedotto Augusteo. Il protocollo d'intesa fra i comuni irpini e il comune di Bacoli ha dato l'avvio, poi, a una collaborazione anche operativa nella Valle del Sabato, con il supporto di vari ricercatori locali. È stato così possibile censire alcuni tratti di sistemi idraulici già noti ma ancora mai inquadrati in un contesto generale, funzionale alla definizione di percorsi culturali sul territorio». Un impegno non indifferente, come spiega Ferrari: «Gli acquedotti antichi, Augusteo della Campania e Sannitico, hanno percorsi in gran parte sotterranei, pertanto la visione generale del progetto presenta due particolari fattori di complessità: il primo consiste nel saper coniugare felicemente la non banale fruibilità dei condotti ipogei con le emergenze culturali del territorio soprastante. Il secondo è rappresentato dalla necessità di sviluppare la collaborazione efficace fra tutti gli enti coinvolti. Ora stiamo portando avanti una ricerca globale sui tratti superstiti degli acquedotti irpini antichi, raccogliendo informazioni di letteratura e facendo ricerche sul territorio. I primi sopralluoghi hanno già evidenziato alcuni tratti sotterranei di interesse, tra cui quello inedito di Aiello del Sabato». Il progetto è stato recentemente presentato anche alla XXV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum.

**Simona D'Orso**

# «Lo sport fa crescere, ma vanno educati... i genitori»

## Riflessioni e festa al meeting 2023 del Csi flegreo

«I giovani che fanno sport hanno bisogno di esempi positivi». È il messaggio emerso dall'annuale meeting sulle attività del Centro Sportivo Italiano di Pozzuoli. «La pratica sportiva serve ad educare i giovani. Comporta il rispetto. Purtroppo va detto che capita spesso che più che i giovani andrebbero educati i genitori che assistono alle gare. Sono proprio i genitori a fornire sovente cattivi esempi con comportamenti disdicevoli. Non possiamo assistere né accettare le scene verificatesi sugli spalti di un campo di periferia: genitori che si azzuffano per futili motivi per i figli in campo. I giovani assistono e fanno propri questi esempi disdicevoli. Ciò non è accettabile». Questa la denuncia, dopo i fatti incresciosi accaduti su un campo a Pianura, del responsabile della Commissione Sport del comune di Pozzuoli, Salvatore Caiazzo. All'evento del Csi sono intervenuti il vescovo Carlo

Villano e l'assessore allo sport Filippo Monaco.

Lo sport va visto come motore educativo, opportunità per maturare una nuova cultura fatta di valori da coltivare e salvaguardare. E non a caso il vescovo ha ricordato che «fare sport aiuta i giovani a migliorarsi, a crescere, ad autodisciplinarsi. Con i nostri giovani e giovanissimi dobbiamo creare una nuova modalità di interpretare lo sport. Una cultura che valorizzi la lealtà, il rispetto e il corretto impiego del tempo libero». La pratica di discipline sportive significa rispetto dei regolamenti e degli avversari e anche salvaguardia della salute, ha sottolineato il vice sindaco Monaco: «Serve a prevenire malanni e a raggiungere condizioni di vita che riducono il ricorso a cure sanitarie. Investire nello sport significherebbe dare respiro al nostro sistema sanitario».

Nel corso della manifestazione sono stati premiati gli oratori S. Artema

di Monterusciello - protagonista nel torneo di Natale 2022 con l'Under 12 e con gli Over nel torneo di Carnevale e nel torneo Primavera - e San Castrese primo nella Tim Cup flegrea e nei tradizionali appuntamenti con l'Under 10, Under 12 e Under 14. Coppe e medaglie anche per i ragazzi del Divino Maestro e di Regina della Pace. Targhe per i tanti volontari che si sono impegnati nelle attività del Csi tra cui il medico Luigi Marino, il tecnico Giampaolo Coraggio, il formatore Salvatore Caiazzo e l'Associazione Creative Libere. Consegnati anche gli attestati di diploma ai nuovi arbitri con un omaggio al presidente, Girolamo Catalano, per gli oltre 50 anni di dedizione al Csi flegreo.

E a proposito delle manifestazioni prossime venture, torna "Natale in piscina" organizzato dal Csi Flegreo in collaborazione con le associazioni Dhea Sport e Victorya e ospitato nella piscina di Lucrino "Vincenzo



d'Angelo" domenica 10 dicembre. Si riprende una tradizione che prima la chiusura della struttura di Lucrino per quasi un decennio e poi la pandemia da Covid avevano interrotto. In acqua dalle categorie Esordienti fino agli Juniores con spazio anche ai tanti diversamente giovani della categoria Amatori. A fine anno, poi, festività con le iniziative di calcio a cinque negli oratori della diocesi e delle associazioni sociali: aperte le iscrizioni per il Torneo di Natale, info alla mail [csipozzuoli@libero.it](mailto:csipozzuoli@libero.it) o contattare 324.8250399.

**Silvia Moio**

## Borsa mediterranea del turismo archeologico



VATICANO  
ESPOSITORE #BMTA2023

XXV  
1998-2023  
BORSA  
MEDITERRANEA  
DEL TURISMO  
ARCHEOLOGICO  
[www.bmta.it](http://www.bmta.it)

Si sono svolti a Paestum i lavori della XXV Borsa Mediterranea del Turismo archeologico, unico appuntamento al mondo del suo genere. L'edizione 2023 ha assunto una particolare importanza, in quanto la BMTA ha celebrato il venticinquesimo anniversario, condividendolo con il Parco Archeologico di Paestum e Velia e la Certosa di Padula, che proprio nel 1998 furono inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco

nell'ambito del riconoscimento attribuito al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, oggi anche Alburni. Ospiti d'onore della manifestazione la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e il suo ispiratore, il cardinale Gianfranco Ravasi, che ha ricevuto il Premio Mario Napoli, istituito nel 2005 e dedicato all'archeologo in occasione dei cinquant'anni dalla sua scoperta della Tomba del Tuffatore, unica testimonianza di pittura greca non vascolare, datata al 480 a.C. circa.

«L'anno scorso la Commissione è stata premiata per il progetto 'Catacombe d'Italia' e quest'anno la Borsa, con il suo fondatore e direttore, il dottor Ugo Picarelli, ha voluto conferire il riconoscimento anche all'ideatore del progetto, il cardinale Gianfranco Ravasi», ha spiegato monsignor Pasquale Iacobone, presidente della Pontificia Commissione.

**Franco Maresca**

## CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

### IL SOLE... CIRO

I napoletani non conoscono la moderazione ma solo gli estremi dell'ottimo e del peggio. Tale predisposizione stranamente rispecchia la struttura del centro antico, Neapolis, costruita dai Greci nel IV secolo a.C., con tre decumani e 21 cardini tra loro perpendicolari. I decumani sono orientati con un angolo di 23.5° rispetto alla linea est-ovest e pari all'inclinazione dell'asse terrestre sul piano dell'orbita intorno al sole. Gli architetti greci erano in grado di calcolare facilmente questo angolo attraverso la differenza della lunghezza dell'ombra proiettata da un'asta lunga un metro in corrispondenza dei solstizi estivo e invernale. Il decumano superiore è dedicato ad Apollo cioè al Sole, il decumano principale a Castore e Polluce, rappresentanti il giorno e la notte, e il decumano inferiore a Demetra, madre di Persefone, costretta a vivere in inverno sotto terra e in estate sulla terra. Tutto induce a pensare che Napoli sia stata costruita in funzione di un sole in condizioni estreme ed opposte: o molto alto o molto basso nel cielo alle 12 durante l'anno, o di notte o di giorno, o in inverno o in estate. Un nome molto diffuso a Napoli è *Ciro*, che in persiano significa sole, da cui l'invocazione greca *Kyrie eleison*: sole (Signore) abbi pietà. Il 6 dicembre 1959 il Napoli inaugurò lo Stadio del Sole, nome poi cambiato nel 1963 in San Paolo, in omaggio a quella zona di Fuorigrotta e al ricordo dell'Apostolo delle Genti, e infine - giusto tre anni fa: il 4 dicembre 2020 - intitolato a Maradona.

**Adriano Mazzarella**

► Il Papa ci invita a rispettare e onorare madri, sorelle, figlie: anche la Chiesa potrebbe e dovrebbe fare di più

# Violenza alle donne, emergenza sociale

«Gesù si fece seguire da alcune discepole e affidò loro il primo annuncio della resurrezione»

PER LE  
DONNE  
VITTIME DI  
VIOLENZA



Rete Mondiale di Preghiera del Papa



Ha destato enorme commozione l'omicidio della studentessa Giulia Cecchettin, uccisa dall'ex alla vigilia della laurea: non era il primo e nemmeno l'ultimo di una lista tragicamente lunga in questo 2023 che se ne va con un triste primato di femminicidi. Una vera e propria emergenza sociale, che colpisce sull'intero territorio nazionale a prescindere dalle condizioni economiche, sociali, culturali e professionali di chi usa violenza e di chi la subisce.

Il femminicidio (e non femmicidio, che buona parte dei giurisperiti associa *tout court* all'omicidio) esprime «...la forma estrema della violenza di genere contro le donne, prodotto dalla violazione dei suoi diritti umani in ambito pubblico e privato, attraverso varie condotte misogine, quali i maltrattamenti, la violenza fisica, psicologica, sessuale, educativa, sul lavoro, economica, patrimoniale, familiare, comunitaria, istituzionale, che comportano l'impunità delle condotte poste in essere, tanto a livello sociale quanto dallo Stato e che, ponendo la donna in una condizione indifesa e di rischio, possono culminare con l'uccisione o il tentativo di uccisione della donna stessa, o in altre forme di morte violenta di donne e bambine: suicidi, incidenti, morti o sofferenze fisiche e psichiche comunque evitabili, dovute all'insicurezza, al disinteresse delle istituzioni e all'esclusione dallo sviluppo e dalla democrazia...» (cit. **Marcela Lagarde**, antropologa e politica messicana).

Il femminicidio, diversamente da quanto si possa comunemente ritenere, non si configura come un fatto oppure un episodio isolato, che si verifica all'improvviso, ma – viceversa – costituisce l'ultimo ed estremo atto all'interno di un ciclo della violenza di genere. Proprio per questo, il femminicidio individua una responsabilità sociale nel persistere, ancora oggi, di un modello socio-culturale maschilista e patriarcale, in cui la donna occupa una posizione di subordinazione, divenendo soggetto discriminabile, violabile, uccidibile. Diversamente dal femmicidio, il femminicidio comprende un'ampia e diversificata gamma di atteggiamenti violenti e discriminatori diretti contro la donna in quanto tale, che rappresentano una violazione dei suoi diritti e delle sue libertà fondamentali. Sorge pertanto la difficoltà nel definire il contenuto in ambito penale secondo il principio di tassatività. In Italia il concetto di femmicidio viene utilizzato, a livello teorico, dalla ricerca sociologica e criminologica, mentre il termine di femminicidio, così come definito da Marcela Lagarde, è preferito sul piano politico e dalla comunicazione mediatica per ricostruire fatti di cronaca riguardanti le uccisioni di donne da parte di uomini e ricomprende tutte le violenze e le discriminazioni legate al genere, che colpiscono la donna nella sua sfera fisica, psicologica e sociale. Ovviamente, senza arrivare al femminicidio, c'è da considerare anche

la violenza di genere nelle sue più varie accezioni: «...È "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà...». Così recita l'Art. 1 della Dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne. Con l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto *stalking* allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso. Su questa problematica – credo – anche la Chiesa potrebbe e dovrebbe fare di più, assimilando appieno il dettato del Vangelo di Luca, 8, 1-3 (*C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni...*). Secondo lo scrittore e teologo **Paolo Curtaz** «Pochi versetti sfuggiti alla censura maschilista che ci restituiscono un quadro della comunità degli apostoli a dir poco sconcertante... Gesù e i Dodici, ci dice Luca, erano seguiti da un gruppo di donne che li aiutava nella predicazione e che si occupava di loro nelle faccende quotidiane. Già oggi la cosa sarebbe difficile da accettare, figuriamoci in un contesto misogino come quello della Palestina del primo secolo! La donna, in Israele, non aveva una propria autonomia, ma era dipendente in tutto dal marito. Non poteva uscire di casa da

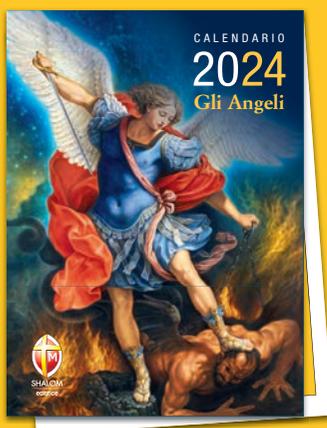
sola, né esprimere un parere o parlare se non interrogata... Una figura di donna defilata e succube dei maschi di famiglia, come ancora accade nelle culture islamiche radicali. E Gesù che fa? Si fa seguire da un gruppo di discepole e affida loro, pure, il primo annuncio della resurrezione! Grandissimo Gesù che vede il cuore, che supera i contesti culturali, anche quelli più radicati nel cuore delle persone. Grande Gesù che ci aiuta a immaginare un mondo nuovo, dove uomini e donne, nel rispetto della propria splendida peculiarità, si integrano e si compensano per servire il Vangelo nella propria sensibilità!». Come ha più volte ribadito **Papa Francesco**, ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità. Infinite volte il corpo della donna viene sacrificato sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia o sfruttato come merce da vendere in strada e nelle multiformi trappole della rete. Papa Francesco ci guida a liberare la rappresentazione femminile dal consumismo, rispettare e onorare le nostre madri, sorelle, figlie. Perché la loro è «...la carne più nobile del mondo», quella che ha concepito e dato alla luce «l'Amore che ci ha salvati». Speriamo vivamente che, chi è in grado di farlo, si attivi prontamente in tal senso anche all'interno del mondo cattolico.

Giancamillo Trani

# NOVITÀ 24

## AGENDE / CALENDARI

Scopri la vasta gamma di agende e calendari Shalom.



• CALENDARIO DA MURO

A SOLI € 3,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA DEVOZIONALE

A SOLI € 10,00 (IVA INCLUSA)



• CALENDARIO DA TAVOLO

A SOLI € 2,00 (IVA INCLUSA)

**NON  
PERDERTI  
IL SET**



• AGENDA PASTORALE  
PER SACERDOTI E  
OPERATORI PASTORALI

A SOLI € 12,00 (IVA INCLUSA)



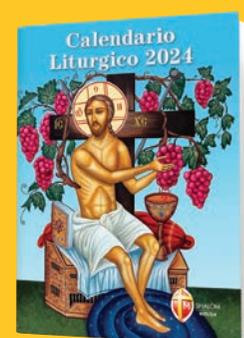
• CALENDARIO A STRAPPO

A SOLI € 9,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA SETTIMANALE  
disponibile in due colori

A SOLI € 7,00 (IVA INCLUSA)



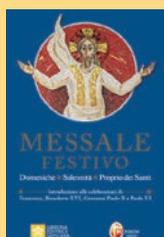
• CALENDARIO LITURGICO

A SOLI € 1,00 (IVA INCLUSA)



Formato  
10x13,5 cm  
Pagine  
768  
Codice  
519

€ 5,00



Formato  
13x19,4 cm  
Pagine  
1600  
Codice  
8007

€ 25,00



Disponibile dall'8/12/2023 l'App di preghiere più bella e completa di sempre!

Contiene:  
• preghiere del mattino, del giorno e della sera  
• Rosari di varia lunghezza  
• audiolibro "Diario" di Santa Faustina  
• ... e tante altre preghiere e devozioni!

CONTENUTI IN CONTINUO AGGIORNAMENTO!

NUOVA  
APP



TOTALMENTE  
GRATUITA



I libri dell'Editrice Shalom sono disponibili a Pozzuoli presso: **LIBRERIA AGAPE Tel. 081 31 88 062**



[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



Email  
[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)

Disponibili su

Whatsapp  
**36 66 06 16 00**  
(solo messaggi)

Telefono  
**071 74 50 440**

Lunedì - Venerdì  
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprirli tutti!